



A sinistra e in alto il ponte dell'Abbazia da cui si è gettata Maria Grazia Faggiolini. In alto a destra con il marito Renato Dini. A lato, vigili e carabinieri



# Il marito interrogato in carcere Lei non regge, si getta dal ponte

Anche la moglie coinvolta nell'inchiesta sugli appalti pilotati dove sono indagati sei imprenditori. Trovato biglietto in cui la donna si prende la responsabilità rispetto alle accuse mosse al coniuge

## LO CHOC

**URBANIA** Un volo dal ponte per farla finita, per sfuggire al peso di un'inchiesta che l'aveva travolta con il marito, Renato Dini, il 49enne funzionario dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro, in carcere perchè accusato di aver pilotato degli appalti per favorire degli amici imprenditori. Il reato contestato è induzione indebita e turbata libertà degli incanti. Maria Grazia Faggiolini, 45 anni, era rimasta a sua volta coinvolta, indagata per concorso esterno insieme ad altri sei imprenditori.

### Quel peso dentro

La donna, casalinga, residente con il marito a Borgo Pace, poche centinaia di abitanti dove tutti si conoscono, non ha retto alla pressione degli ultimi giorni, e si è suicidata gettandosi dal Ponte Vecchio di Urbania, meglio noto come Ponte dell'Abbazia, che collega l'antico centro di Casteldurante con la zona artigianale sulla piana che porta in zona Orsaioia.

**Il dramma a Urbania, un volo da 30 metri. I familiari ne avevano denunciato la scomparsa da ieri mattina**

Un volo di circa 30 metri e la vita spezzata appena qualche ora prima che si tenesse l'interrogatorio di garanzia di suo marito nel carcere di Villa Fastiggi. La scomparsa della donna era stata denunciata dai parenti più stretti ai carabinieri della stazione di Borgo Pace nella mattinata di ieri. Maria Grazia, con la sua auto, una Toyota Yaris, si era allontanata la sera di domenica. Forse ha girovagato un po' per poi parcheggiare la sua utilitaria in maniera discreta all'inizio di una strada privata avendo tuttavia la premura di non bloccare l'accesso ai residenti.

### Chiuso il profilo Facebook

La donna conosceva bene quella zona e quel ponte che dà le vertigini e che si affaccia sul vuoto. Ha lasciato la borsetta ed alcuni biglietti all'interno dell'auto, sportelli aperti e chiavi appoggiate sul cruscotto. Anche una lettera in cui si prende tutta la responsabilità per quanto accaduto al marito chiedendo scusa. Poi si è incamminata lungo il ponte che ha barriere protettive facilmente oltrepassabili. Non per nulla, proprio lungo quel tratto di viadotto in passato di sono stati altri getti estremi.

Maria Grazia Faggiolini, che aveva chiuso anche il suo profilo Facebook dopo la notizia dell'inchiesta, ha imboccato il marciapiede sinistro rispetto la zona artigianale e, sopraggiunta nel punto più

alto, si è lasciata andare finendo sul letto del fiume, in questo periodo asciutto, tra pietre e sassi. Una morte immediata, senza scampo.

Gli uomini dell'Arma l'hanno cercata per diverse ore da quando è partita la segnalazione di scomparsa da parte dei familiari che già temevano il peggio. Solo verso le 14, anche attraverso il segnale captato dal cellulare della riuscita a localizzare l'auto posteggiata.

### L'auto parcheggiata

A quel punto hanno cominciato a battere la zona del "ponte dei suicidi" e dall'alto sono riusciti a individuare il corpo nella profondità della forra. Verso le 14.30 è partita la chiamata ai vigili del fuoco e al 118. Arrivati sul posto anche carabinieri della Compagnia di Urbania con il capitano Puglisi. I militari hanno bloccato sul nascere, impedendo a chiunque di avvicinarsi alla zona del recupero, la curiosità della gente.

Gli stessi vigili del fuoco per giungere sul punto dove il corpo della donna giaceva hanno dovuto transitare in una zona

**Aveva 45 anni: il corpo è stato ritrovato nel pomeriggio. Complesso il recupero da parte dei vigili del fuoco**

meno impervia. Ci sono volute un paio d'ore perchè il corpo di Maria Grazia Faggiolini fosse prima portato dal fiume ad una zona più raggiungibile per poi essere trasferito all'obitorio dell'ospedale di Urbino dove nel tardo pomeriggio è stato effettuata un'ispezione cadaverica alla presenza dei parenti e delle autorità giudiziarie per il riconoscimento. E' probabile che il decesso della donna risalga già alla sera di domenica.

### Il riconoscimento

La notizia della tragica morte della moglie del funzionario è stata chocante. Secondo le Fiamme Gialle, che hanno svolto le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Urbino, il funzionario selezionava per l'aggiudicazione degli appalti imprenditori «amici» da cui riceveva in cambio dazioni di denaro, concordando i requisiti da inserire nei bandi. La moglie, indagata come concorrente morale, avrebbe avuto un ruolo attivo negli affari illeciti del marito, sollecitandolo - secondo quanto emerso in alcune conversazioni intercettate - a riscuotere le somme e chiedendo notizie sull'esito delle «visite a domicilio» mensili presso le sedi delle società favorite per ricevere il denaro. L'interrogatorio di garanzia ieri in carcere si è svolto prima prima che si sapesse della tragedia.

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA